

## Spesa sociale territoriale ai massimi

La spesa sociale territoriale ha raggiunto il massimo livello nominale storico, attestandosi a 8,9 miliardi di euro, pari allo 0,46% del PIL. Considerando anche la quota dei contributi degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), l'ammontare complessivo sale a 10,9 miliardi, equivalenti allo 0,57% del PIL. Nel periodo 2003-2022, ad eccezione della contrazione legata alla crisi del 2011, la spesa sociale territoriale ha registrato una crescita costante, con un incremento complessivo del +71%, a fronte di un aumento dei prezzi al consumo del +37,1%. Lo si legge nel Rapporto annuale del CNEL sui servizi sociali territoriali, presentato ieri. Il Rapporto, curato dall'Osservatorio Nazionale Servizi Sociali Territoriali (ONSST) istituito presso il Consiglio presieduto da Renato Brunetta, si

concentra sulla dimensione economico-finanziaria e in particolare sulla spesa sostenuta dai Comuni (dati 2022) attraverso un'analisi degli andamenti a livello nazionale, regionale e locale (Ambiti Territoriali Sociali - ATS). Tra le altre cose emerge che nel quadriennio 2019-2022 la spesa è incrementata del +18%, raggiungendo circa il 16% delle risorse correnti comunali. A fronte di un'implementazione progressiva del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), i dati evidenziano un percorso di rafforzamento strutturale della spesa dei servizi sociali locali, in linea con gli obiettivi di equità e coesione territoriale perseguiti a livello nazionale. Tale tendenza nazionale è confermata anche dai dati di spesa registrati nei bilanci dei Comuni degli anni 2023 e 2024.



**Renato Brunetta**



Peso: 14%